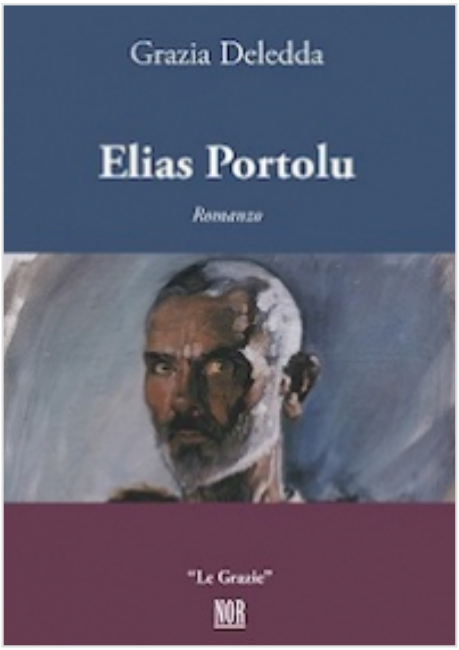
978-88-3309-028-3

NARRATIVA



ELIAS PORTOLU

di *Grazia Deledda*

Rientrato a Nuoro dopo quattro anni di detenzione nella penisola, Elias Portolu non è più lo stesso: pallido e apatico, fatica a reintegrarsi nell´ambiente agropastorale da cui proviene. L´illusione di poter ritornare alla vita di un tempo, trascorsa insieme al padre e ai fratelli nelle tancas di famiglia, svanisce la sera stessa del suo ritorno, quando conosce una donna che gli è proibita: la fidanzata del fratello. I buoni consigli di cui va in cerca non bastano a spronarlo a confessare tutto, né a rinunciare a Maria Maddalena, che ricambia i suoi sentimenti. Se neanche il matrimonio ormai celebrato riesce a impedire l´adulterio, a Elias non rimane che la scelta del sacerdozio come prigione in cui espiare le colpe e sfuggire al desiderio. Ma l´improvvisa morte del fratello e la nascita del figlio illegittimo pongono nuovamente il giovane di fronte a un dilemma esistenziale. La Deledda si concentra sul tormento interiore del protagonista, lasciando il dubbio se il suo vero peccato sia stato quello di non reprimere una passione o non aver avuto il coraggio di portarla alla luce.

Editore: **NOR**
Pagine: **192**
Formato: **12×17**
Prezzo: **13.00 €**
Pubblicazione: **01/04/2018**
ISBN: **9788833090283**

L'AUTORE

Grazia Deledda nasce a Nuoro nel 1871, in una famiglia di piccoli proprietari terrieri. Interrotti gli studi precocemente, la giovane Grazia approfondisce da autodidatta la sua passione per la letteratura, giungendo a pubblicare alcuni suoi racconti sulla rivista L´Ultima Moda, a soli 19 anni. Nel 1900 si trasferisce a Roma con il marito, conosciuto a Cagliari l´anno prima: rimarrà nella città fino alla morte, avvenuta nel 1936. E´ proprio nella capitale che i suoi capolavori vedono la luce: Elias Portolu (1903), Cenere (1904), L´Edera (1908), L´incendio nell´oliveto (1918), Il segreto di un uomo solitario (1914), Canne al vento (1913), Marianna Sirca (1915), Il Dio dei viventi (1922), e infine Cosima, pubblicato postumo. Ma è il 1926 a rappresentare una data significativa per la scrittrice, chiamata a ritirare il premio Nobel per la letteratura: Grazia Deledda, prima donna a ricevere tale onorificenza, fu premiata per la sua prosa idealisticamente ispirata che con chiarezza plastica dipinge la vita della sua isola nativa e con profondità e simpatia si confronta con i problemi umani in generale.